

APPUNTAMENTI COMUNITARI

- Domenica 8 settembre:
  - celebriamo la festa di S. Alessandro a Copreno, alla S. Messa delle ore 11.15 ci sarà il rito dell'accensione del globo.
  - A Cimnago, la S. Messa delle ore 10.00 terminerà con la piccola processione della B.V. Maria bambina fino alla chiesetta e lì davanti alla chiesetta benedizione delle auto, i mezzi entreranno nel cortile e sfilando davanti al sagrato della chiesetta verranno benedette per poi uscire davanti al panificio.
- Con questa settimana riprendono gli incontri in preparazione alla cresima per i cresimandi del prossimo 6 ottobre, gli incontri si tengono nei giorni e negli oratori usuali.
- Mercoledì 11 settembre inizia la 4 giorni di formazione per tutti i catechisti.
- Domenica 15 settembre, alla S. Messa delle ore 10.00 a Camnago, celebriamo il 25° di consacrazione di Mariella. Invitiamo tutta la comunità a pregare e ringraziare il Signore per il dono della sua vocazione e per il servizio pastorale che svolge nella nostra comunità.

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, Sabato 14 Settembre

15.45-16.45 **COPRENO** don Mario, **S. VITO** don Silvano  
 16.45-17.45 **CAMNAGO** don Francesco, **CIMNAGO** don Marco  
**BIRAGO** don Marcello  
 inoltre 20 minuti prima dei funerali

Anagrafe della Comunità Pastorale:

Luglio  
2024

Sono nati in Cristo:

SAN VITO Milici Atzeni Noah

Ci hanno lasciato nella luce della Pasqua:

**BIRAGO** Condemi Francesco di anni 82  
 Calcagno Giuseppa di anni 95  
 Fumeo Pietro di anni 84  
 Parazzini Natale di anni 91  
 Zampieri Gelindo di anni 87  
**CAMNAGO** Vidali Antonietta di anni 89  
 Bortolusso Lindadi anni 98  
 Terraneo Carla Maria di anni 93  
 Tavecchio Alessandro di anni 84  
**SAN VITO** Maritan Carlo di anni 88  
 Pozzi Fabio di anni 62  
 Arrigoni Luigi Mario di anni 88

CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della Comunità Pastorale alle 16.30

**BIRAGO** nella **prima** Domenica dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre  
**CAMNAGO** nella **seconda** Domenica dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre  
**CIMNAGO** nella **prima** Domenica dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre  
**COPRENO** nella **seconda** Domenica dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre  
**S. VITO** ogni **ultima** Domenica di tutti i 12 mesi

NEL MESE DI AGOSTO NON SI CELEBRANO BATTESIMI

Le richieste necessariamente in segreteria di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

ORARIO ESTIVO S. MESSE della Comunità Pastorale

<b>BIRAGO</b> prefestiva 20.30; festiva 8.00;	Mar., Gio., Ven. 9.00
<b>CAMNAGO</b> prefestiva 18.00; festive 10.00;	Mar., Gio., Ven. 8.30
<b>CIMNAGO</b> prefestiva 20.00; festiva 10.00;	Lun., Mer., Ven. 18.00
<b>COPRENO</b> prefestiva 17.00; festive 9.00;	Lun., Mer., Ven. 8.00
<b>S.VITO</b> prefest. 17.00; festive 11.00, 18.00;	da Lun. a Gio.; Sab. 8.30

\* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30) la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

s.te Messe con memoria dei defunti del mese:

- durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
- un ricordo per tutti i defunti del mese nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:  
**S. VITO** Domenica 18.00, **CAMNAGO** Domenica 20.30,  
**BIRAGO** Sabato 20.30, **COPRENO** Domenica 9.00,  
**CIMNAGO** Sabato 20.00

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale

don Marcello 392.6871246,	don Francesco 338.5440799
don Mario 339.2042262,	don Silvano 340.6230318
don Angelo 334.1837553,	Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale

p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)  
 E\_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it  
**apertura:** Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30  
 Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a **CIMNAGO** Giovedì a **S. VITO**  
 Martedì a **CAMNAGO** Venerdì a **COPRENO**  
 Mercoledì a **BIRAGO**

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale

Copreno, via Montenero 13,  
 Martedì 16.00-18.00  
 Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)  
 Giovedì 16.00-18.00  
 tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

**IBAN** del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597

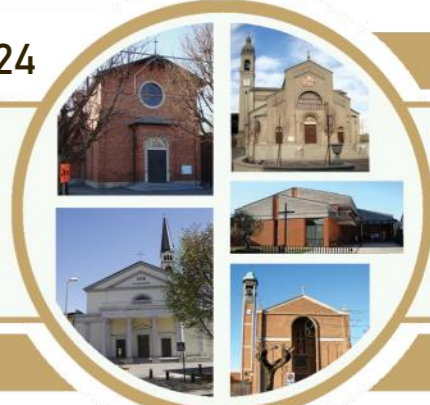
(Banca Credito Cooperativo - Lentate):

Nella causale specificare: Caritas - patto per la famiglia  
 Beneficiario: Parrocchia s. Vito

SITO Web della comunità pastorale di Lentate [www.compastlentate.it](http://www.compastlentate.it)

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



INIZIA UN NUOVO ANNO PASTORALE



Con questa domenica riprende la pubblicazione del foglio settimanale dell' **INFORMAZIONE**, che accompagna il cammino della nostra Comunità Pastorale; e un nuovo anno Pastorale, che il nostro Arcivescovo ha inaugurato con il Pontificale di S. Maria Nascente sabato 7 settembre. È un tempo di grazia e di novità.

La "Grazia" di una vita consacrata al Signore nel servizio alla chiesa; dopo aver pregato e ringraziato per gli anniversari di sacerdozio, ora ringraziamo e preghiamo il Signore per i venticinque anni di consacrazione di Mariella Radice. Domenica 15 settembre, alla S. Messa delle ore 10.00 a Camnago, tutta la nostra comunità pastorale si stringe attorno a Mariella per celebrare questo suo anniversario importante. Il 12 settembre del 1999, nelle mani del cardinale C. M. Martini, Mariella consacrava la propria vita al Signore nell'Ordo Virginum. Mi sento di dire, con tutta la comunità: GRAZIE MARIELLA! per la tua testimonianza di fedeltà nel seguire il Signore Gesù, in modo radicale, nell'ordinarietà della vita; sei per noi e per tutti testimone, nella verginità consacrata, della presenza del Regno di Dio qui e ora. Questo tempo di Grazia ci invita a continuare a pregare per le voca-

zioni sacerdotali e religiose, la nostra comunità possa generare figli e figlie che generosamente donino la loro vita per il regno di Dio. "Novità": con il 28 di settembre inizierà il proprio servizio di discernimento e di accompagnamento del cammino della comunità il nuovo Consiglio Pastorale, è un inizio importante. Lo faremo alla messa delle 17.00, nella chiesa di S. Vito, con anche la presenza del Consiglio pastorale uscente.

Nei prossimi mesi avremo la visita del nostro Vicario Episcopale, sarà un'ulteriore occasione per rileggere il cammino fatto e per guardare avanti accompagnati dalla guida del nostro vescovo nella persona del nostro Vicario. Insieme occorre pregare, discernere, decidere e programmare i passi concreti da fare. Verrà costituito il Consiglio degli Oratori, che sarà lo strumento di discernimento e coordinamento per i nostri cinque oratori.

Nel cuore e negli occhi abbiamo l'intenso tempo di oratorio estivo: 600 ragazzi nei nostri oratori; i 3 turni di vacanza coi ragazzi a Pejo Terme, 300 ragazzi; il campo lavoro al passo del Mortirolo dei giovani, terminato con la posa della croce da loro costruita in cima al monte Padrio. Lasciamoci guidare dalla Parola di Dio, nell'ascolto e nella meditazione ci faccia da bussola nelle scelte pastorali della Comunità. A tutti l'augurio di un buon cammino pastorale.

Don Marcello



Pellai sulla tragedia di Paderno Dugnano: «Perché è successo? Dalla paura al coraggio»

Il medico e psicoterapeuta: «In tutti noi genitori oggi c'è sgomento e dolore. Invito mamme e papà a non lasciarsi sopraffare dal senso di impotenza. Continuiamo ad essere presenti sulla scena della vita dei nostri figli, aiutiamoli a fare rete, costruiamo luoghi di aggregazione dove imparino a sperimentare la gioia e la tristezza che la vita reale reca con sé»

di Alberto PELLAI, 3 Settembre 2024

Nessuno di noi può sapere che cosa è scattato nella mente del 17enne che ha compiuto l'efferata strage familiare che ci ha lasciato tutti atterriti. Certo è che in questi giorni ci siamo trovati a parlare più volte di casi di cronaca in cui una violenza inaudita è stata compiuta senza alcuna consapevolezza reale della gravità che quel "gesto assassino" porta provare da giorni. Come questo vissuto di depersonalizzazione e derealizzazione possa portare ad uccidere con un coltello tutta la propria famiglia saranno la magistratura, gli specialisti e forse il tempo a dircelo. Io percepisco la dimensione del vuoto interiore in questi eventi così tragici, che coinvolgono adolescenti che uccidono senza sapere perché. Mi colpisce il fatto che il ragazzo abbia dichiarato che un minuto dopo aver compiuto la strage, si sia reso conto che ciò che aveva fatto non risolveva il suo dolore e rappresentava qualcosa di irreparabile. C'è in tutto questo una lontananza siderale dal principio di realtà e un'incapacità enorme di dotarsi di una responsabilità – rispetto ai propri agiti e alle proprie scelte – che alle soglie dei 18 anni dovrebbe essere ben formata e strutturata. Invece ci troviamo di fronte a

“quasi adulti” che trattano la vita propria e degli altri come un bene di poco valore, come se avessero a che fare con bambolotti o pupazzi di pezza. Che non sembrano aver sviluppato il concetto di bene e di male e quindi non lo usano come filtro da interporre tra ciò che pensano e ciò che fanno. C'è una totale diseducazione a guardarsi dentro e a leggerli dentro.

Quasi tutti in adolescenza abbiamo sperimentato disagio, fatica e dolore. Per venire fuori da certe sabbie mobili emotive, abbiamo dovuto comprenderle, condividere il nostro disagio parlando con amici e/o adulti di riferimento. Lo abbiamo dovuto affrontare e tollerare sapendo che la vita spesso ci obbliga a camminare in salita, a fare fatica e non sempre ci dà – in modo immediato e magico – il rimedio che ci serve per stare meglio.

In questa società del tutto e subito, sentire dolore e disagio interiore senza sapere come dirlo, a chi dirlo e cosa farne è un fenomeno frequente soprattutto nei maschi che vivono una crescita in cui essi stessi fanno milioni di cose, ma parlano pochissimo del dolore che vivono ed elaborano ancora meno il significato che accompagna i loro stati emotivi disagiati. Tra l'altro i giovani maschi crescono immersi in una cultura che chiede loro di immergersi nella violenza e nella potenza, considerati valori molto più importanti – se sei nato maschio – della competenza. Devi essere un “vero uomo”: ancora oggi è un mantra che inibisce e cancella il diritto/dovere che ciascuno ha di essere un uomo vero. Così, crescere

maschi, vuol dire confrontarsi più spesso con supereroi che sparano e uccidono, piuttosto che con uomini adulti che salvano vite o si prendono cura del dolore di chi vive al proprio fianco. Diventi campione di un videogioco quante più persone uccidi, vai al cinema a vedere storie impregnate di azioni violente e canti canzoni in cui sballo e prepotenza, sbruffonaggine e criminalità sono identificate come valori identitari.

Mi guardo bene dal dire che siano queste le ragioni del massacro di Paderno Dugnano. So bene che non lo sono. Ma se il dolore degli uomini è inteso sempre e solo come qualcosa che va nascosto e che rende fragili, se chiedere aiuto è considerato fragilizzante e “roba da femmine”, che cosa resta nell'esperienza e dell'esperienza del dolore a chi nasce e cresce maschio? Solo il bisogno di nascondere, di fingere di non sentirlo e se arriva, di lasciarsene travolgere nel silenzio di tutti per poi trasformarlo in gesti caotici pieni di potenza distruttiva.

In tutti noi genitori, oggi c'è sgomento e dolore. Continuo a ricevere messaggi di madri e padri che vorrebbero essere assicurati, che chiedono parole che ci facciano sentire dalla parte giusta, in un territorio della vita in cui garantirsi la certezza che a noi queste cose non capiteranno mai. Io non posso dare a nessuno questa certezza. Tanto meno la posso dare a me, che sono padre di quattro figli. Però invito tutte le mamme e i papà a non lasciarsi sopraffare dal senso di impotenza e di paura. Continuiamo ad essere presenti

sulla scena della vita dei nostri figli, senza invaderla. Continuiamo a farli stare nella vita reale, in modo tale che escano nel mondo e continuino a desiderare di esplorarne la bellezza e quell'ignoto della cui esplorazione non puoi fare a meno quando sei adolescente. Aiutiamoli a fare rete perché possano incontrarsi con persone vere e reali, dentro comunità e non dentro a community virtuali dove si socializza e si videogioca senza avere mai nessuno in carne e ossa davanti a sé o al proprio fianco. Costruiamo scuole e luoghi di aggregazione dove imparino a parlare, a dire, a sperimentare la bellezza e la fatica, la gioia e la tristezza che la vita reale reca con sé. Continuiamo a parlare tra noi adulti di ciò che davvero conta nella vita, che non è garantire benessere e protezione fisica ai nostri figli.

Certo questi due elementi sono molto importanti. Ma ciò che serve di più è che i nostri figli ci vedano desiderosi della loro autonomia, capaci di spingerli là dove il terreno della vita è sconnesso e aspro, non impauriti dalle loro cadute e dalle sbucciature dei loro cuori e delle loro ginocchia. In questo momento dove tutti siamo pieni di paura, i nostri figli hanno bisogno di una sola cosa: di adulti coraggiosi che sappiano testimoniare che anche dentro il dolore ciò che conta davvero è tenere alto lo sguardo verso il cielo. E verso lo sguardo di tutti gli altri intorno a noi.

Se pensate che queste parole, oggi possano essere di aiuto per altri genitori, condividetele.

dal Sito: [chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it)



## I TURNO PEJO

Dopo cinque settimane intense di oratorio estivo eccoci a Pejo con i bambini della scuola primaria. Pejo innanzitutto è stata un'esperienza nuova, sotto tutti gli aspetti, perché non l'avevo mai vista e soprattutto non avevo mai avuto l'opportunità di rivestire il ruolo di animatrice in una vacanza dell'oratorio.

Pejo è stata anche un'occasione per conoscere animatori e bambini, ognuno speciale a modo suo, ma grazie a quest'esperienza ho anche conosciuto e visto luoghi nuovi come il lago Palù e le splendide montagne intorno. Infatti, posso dire che Pejo è stato un posto per guardare, osservare e scoprire luoghi e cose nuove. E' stato un ri-incontro con volontari, animatori e bambini che magari avevo già visto e conosciuto durante l'oratorio estivo, ma che ho avuto modo di incontrare di nuovo e vedere in un'altra prospettiva diversa e più profonda.

Pejo si è dimostrato essere anche un ambiente di divertimento e spensieratezza nelle occasioni come i giochi e le serate preparate dagli animatori, ma anche nei momenti di svago sui campi da gioco. E' stata un'occasione per confrontarsi e per imparare ad ascoltare i bisogni degli altri. Pejo è stato un luogo di condivisione di spazi perché abbiamo imparato a condividere la gestione dei luoghi comuni come la sala da pranzo, i campi e le camere.

Pejo è stato anche una fusione di emozioni, belle, un po' meno belle, intense o lievi, ma tutte hanno saputo colorare la settimana che abbiamo trascorso insieme in montagna donando il giusto entusiasmo all'esperienza che stavamo vivendo.

Pejo è stato un cammino che ho percorso con persone che hanno fatto di quel luogo la vera “vacanza dell'oratorio a Pejo”. Un cammino bello ma un po' faticoso perché per camminare si deve fare un po' di fatica...soprattutto in salita! Ma una volta superata la salita, una volta superata la fatica, guardare la strada percorsa è una grande soddisfazione!

“...E per quanta strada ancora c'è da fare, amerai il finale”

Letizia

## II TURNO PEJO

Quest'estate, per la quarta settimana di Luglio, è stato proposto al gruppo PreAdo (I-II-III media) di partecipare all'esperienza educativa della vacanza comunitaria a Pejo.

Anche quest'anno abbiamo avuto l'occasione di passare una splendida settimana tra i monti del Trentino, all'insegna di giochi, avventure tra i boschi, riflessioni e momenti di preghiera.

Il tema scelto da noi educatori per la settimana è stato Inside Out 2, il sequel di un film che ha scaturito interesse tra migliaia di persone in tutto il mondo per aver saputo affrontare il tema delle emozioni con un'opera comprensibile da tutte le fasce d'età.

Durante le riflessioni, infatti, noi educatori con il supporto di Don Francesco, abbiamo utilizzato spunti tratti da questo film per approfondire con i ragazzi il tema di come le emozioni, tra cui ansia, imbarazzo e noia, richiedano un riconoscimento e una consapevolezza per imparare a gestirle al meglio nella quotidianità.

I ragazzi hanno usufruito di questi spazi di riflessione e preghiera per condividere esperienze e vissuti emotivi, comprendendo così che tutte le emozioni, anche quelle all'apparenza negative, servono per la costruzione della loro identità.

Durante la settimana abbiamo svolto diverse escursioni proposte dai volontari, tra cui il lago Palù e Pejo 3000, dove abbiamo potuto ammirare la bellezza del paesaggio e godere al meglio dello stare insieme.

Una delle ultime sere, davanti ad un caldo e accogliente falò, circondati interamente dalla natura e dalle stelle, abbiamo ringraziato insieme il Signore per averci dato la possibilità di vivere questa esperienza. Anche noi educatori, guidati da Don Francesco, abbiamo avuto la possibilità di riservarci giornalmente un momento di preghiera e di condivisione.

Quest'esperienza, che è stata possibile solo grazie alla preziosa presenza di Don Francesco e dei volontari adulti (Manuela, Gabriele, Francesca, Vito) rimarrà nei cuori di tutti noi.

Giulia



Nel mese di agosto ci ha improvvisamente lasciati **Terraneo Felice**.

Negli ultimi anni Felice aveva dimostrato una particolare attenzione verso i nostri assistiti, un'attenzione fatta anche di gesti concreti come il confezionamento di caratteristici astucci in legno, dono di Natale per i piccoli scolari, e la donazione di confezioni di miele da lui prodotto.

**Grazie Felice!**

Marilena e volontari Caritas

**Cinema Teatro Sant'Angelo**

[www.cineteatrolentate.it](http://www.cineteatrolentate.it)  
[info@cineteatrolentate.it](mailto:info@cineteatrolentate.it)  
tel: 338.7762370

Sabato 7 settembre ore 21.15  
Domenica 8 settembre ore 15.30 e ore 18

**INSIDE OUT 2**



## ALFREDO CORTICELLI - DIARIO DI UN'ACCOGLIENZA - EUROPA EDIZIONI

L'autore, Corticelli dott. Alfredo, è un medico che cura la funzionalità del cuore dell'uomo presso l'Ospedale di Desio mentre con la sua sensibilità religiosità mette in campo l'umanità del proprio cuore con la moglie insieme ai loro cinque figli.

Una storia d'amore vissuta nell'accogliere una delle famiglie ucraine in fuga dal proprio paese che giungono insieme ad altre in Brianza quando anche il Covid sta facendo la sua parte.

Il fatto coinvolge più persone con le quali ci si confronta e ci si stimola reciprocamente a vivere l'amore fraterno nel quotidiano con famiglie di culture differenti.

La narrazione evidenzia quanto sia possibile coniugare il messaggio evangelico cristiano e quanto sia appagante anche un solo piccolo gesto di carità.

Un breve cammino presentato con una forte sensibilità nelle semplici azioni del quotidiano per l'accogliere dei fratelli.

Carlo DP

